

Mitunterzeichner – Cosignataires: Ammann-St. Gallen, Biel, Bircher, Bundi, Deneys, Dünki, Grendelmeier, Günter, Jaeger, Maeder-Appenzell, Müller-Bachs, Nauer, Neukomm, Nussbaumer, Oester, Ruffy, Stamm Walter, Weber Monika, Weder-Basel, Widmer, Zwygart (21)

Schriftliche Stellungnahme des Bundesrates vom 27. Februar 1985

Rapport écrit du Conseil fédéral du 27 février 1985

Der Bundesrat hat bereits in seiner Antwort auf die Einfache Anfrage Keller vom 19. März 1982 (82.639) den Standpunkt vertreten, dass bei einer ständigen Erhöhung des Erdgasanteils an der schweizerischen Energieversorgung das Problem der Lagerhaltung gelöst werden muss. Eine Lösung liegt heute noch nicht vor, doch sind Fortschritte zu verzeichnen.

Aus dem anerkannten Bedürfnis nach einem Beitrag der Gaswirtschaft zur Lagerhaltung kann aber nicht abgeleitet werden, dass das Erdgasvorkommen von Finsterwald als Krisen- und Kriegsreserve durch den Bund sicherzustellen wäre.

Pläne für eine solche Nutzung des Vorkommens wurden geprüft, aber aus verschiedenen Gründen nicht weiterverfolgt. Die Gasförderung in Finsterwald wird insgesamt höchstens 15 Prozent eines jährlichen Gasverbrauchs der Schweiz, wahrscheinlich aber weniger ausmachen. Sie wird sich gemäss Planung aufgrund produktionstechnischer Zwänge über mehrere Jahre erstrecken. Das Volumen des Vorkommens ist also erstens im Verhältnis zum Gasverbrauch klein und zweitens ungewiss. Die Entnahmeleistung ist mit den einsetzbaren technischen Vorrichtungen nicht so gross, dass bei Ausfall der ausländischen Gasversorgung wesentliche Teile des schweizerischen Verbundsystems in Betrieb bleiben können.

Die zur Abklärung dieser Frage durchgeführten Studien haben ergeben, dass die geologische Struktur des Gesteins, die ausserordentliche Tiefe des Vorkommens sowie eine grosse Unsicherheit über mögliche vorzeitige Wassereinträge gegen eine Verwendung als Speicher sprechen. Auch eine spätere Wiederbefüllung und Verwendung als natürliche Speicheranlage erscheint aus diesen Gründen als nicht machbar. Ausserdem spricht für die Ausbeutung das Bedürfnis, mit derartigen Vorkommen in der Schweiz Erfahrungen zu sammeln. Möglicherweise werden diese für ähnliche Vorkommen nutzbar.

Die in Haldenstein geplanten Felslager für Mineralölprodukte würden, falls sie zustande kommen, wegen der vorgeschlagenen Gasreserve in Finsterwald nicht überflüssig. Die unterirdische Lagerung von Ölprodukten ist aus verschiedenen Gründen sinnvoll.

Der Bund ist an der Suche und an der Nutzbarmachung von fossilen Energien in der Schweiz bereits beteiligt. Dabei ist zu beachten, dass diese Beteiligung nur unterstützend ist und sein kann. Grundsätzlich soll diese Aufgabe der Privatwirtschaft überlassen bleiben.

Abstimmung – Vote

Für den Antrag auf Diskussion
Dagegen

45 Stimmen
51 Stimmen

85.354

Interpellanza Carobbio

Heizölpreise

Prezzo dell'olio da riscaldamento

Prix du mazout

Wortlaut der Interpellation vom 4. März 1985

Wir bitten den Bundesrat, zu den folgenden Fragen Stellung zu nehmen:

1. Wie beurteilt er den Höhenflug der Heizölpreise und dessen Folgen für die Mieter? Denkt er insbesondere nicht auch, dass hinter dem schwindelerregenden Preisanstieg auch Spekulationen stecken?
2. Hält er es nicht für wichtig und dringlich, die Importeure, wie dies schon früher geschehen ist, in aller Form und offiziell aufzufordern, normalere Preise zu verlangen, und zwar insbesondere auch, weil das Heizöl, das in diesen Wochen verkauft wird, sehr wahrscheinlich aus Lagerbeständen stammt, die zu viel tieferen Preisen eingekauft wurden?
3. Sollte er nicht, falls der Preisauftrieb anhält, den schweizerischen Wiederverkäufern gestatten, auf die vom Gesetz vorgeschriebenen Reserven zurückzugreifen?

Testo dell'interpellanza del 4 marzo 1985

I sottoscritti chiedono al Consiglio federale di prendere posizione, in via d'urgenza, sulle seguenti questioni:

1. Come valuta l'impennata dei prezzi dell'olio da riscaldamento e le sue conseguenze per gli inquilini? In particolare, non ritiene che anche fenomeni speculativi siano alla base del vertiginoso aumento dei prezzi.
2. Non ritiene importante e urgente rivolgere, come già fatto in passato, un appello ufficiale e formale agli importatori a praticare prezzi più normali, anche in considerazione del fatto che molto probabilmente l'olio da riscaldamento venduto in queste settimane proviene da riserve acquistate a prezzi molto inferiori.
3. Non ritiene, se la tendenza persisterà, di autorizzare, come misura transitoria atta a fare da calmiera sull'andamento dei prezzi e a combattere ogni forma di speculazione sugli stessi, i rivenditori nazionali a far capo alle riserve costituite in base alle disposizioni di legge.

Texte de l'interpellation du 4 mars 1985

Les soussignés demandent au Conseil fédéral de se prononcer d'urgence sur les questions suivantes:

1. Comment considère-t-il la montée en flèche des prix du mazout et ses conséquences pour les locataires? En particulier, ne pense-t-il pas que des spéculations, entre autres, expliquent l'augmentation vertigineuse des prix?
2. N'estime-t-il pas important et urgent de lancer, comme on l'a déjà fait précédemment, un appel officiel et formel aux importateurs pour qu'ils pratiquent des prix plus normaux, surtout compte tenu du fait que, très probablement, le mazout vendu ces dernières semaines provient de réserves acquises à des prix bien inférieurs?
3. Si cette tendance persiste, n'envisage-t-il pas d'autoriser, en tant que mesure transitoire devant servir de régulateurs des prix et à combattre toute forme de spéculation, les revendeurs suisses à utiliser les réserves constituées en vertu des dispositions légales?

Mitunterzeichner – Confirmatari – Cosignataires: Borel, Christinat, Clivaz, Deneys, Friedli, Gloor, Gurtner, Herczog, Longet, (Mascarin), Pitteloud, Robbiani, Ruffy, Vannay (14)

*Schriftliche Begründung**Motivazione scritta – Développement par écrit*

Il prezzo dell'olio da riscaldamento ha registrato nelle ultime settimane un vertiginoso aumento, superando i livelli della crisi petrolifera del 1973. Esso ha superato gli 80 franchi al quintale e in qualche caso sfiora i 90 franchi. Le conseguenze, in particolare per gli inquilini, saranno pesanti. Essi, che rappresentano il 70 per cento della popolazione, dovranno aspettarsi conti salatissimi con aumenti fino al 20 per cento rispetto ai conti finali degli scorsi anni. L'aumento del prezzo dell'olio da riscaldamento avrà anche effetti negativi sul costo della vita rilanciando l'inflazione.

Gli ambienti interessati indicano come cause dell'aumento l'inverno rigido e il corso del dollaro alto.

D'altronde non si può però dimenticare che sui mercati mondiali c'è abbondanza di greggio e negli ultimi tempi c'è stata, da parte dei paesi produttori, una tendenza alla riduzione dei prezzi. Si può inoltre presumere che gli importatori abbiano, nei mesi scorsi, costituito riserve acquistando olio da riscaldamento a prezzi inferiori, che non dovrebbero giustificare completamente simili massicci aumenti. Il dubbio di speculazioni non giustificate sul prezzo dell'olio da riscaldamento è più che giustificato.

*Schriftliche Stellungnahme des Bundesrates vom 15. Mai 1985**Risposta scritta del Consiglio federale del 15 maggio 1985**Rapport écrit du Conseil fédéral du 15 mai 1985*

1. L'interpellante chiede dapprima al Consiglio federale un parere in merito agli elevati prezzi dell'olio da riscaldamento e dei loro effetti per i locatari. Il Consiglio federale si esprime in proposito come segue: È un fatto che all'inizio dell'anno i prezzi dell'olio da riscaldamento erano maggiori di circa il 15 per cento rispetto a quelli praticati un anno prima. Ciò sorprende ove si consideri il fatto che sui mercati internazionali vi è una sufficiente offerta di petrolio. Se gli effetti calmieristici dei prezzi di un'offerta di petrolio per sé sufficiente sono stati annullati, ciò va attribuito alla coincidenza di diversi fattori sfavorevoli. Gli effetti comportanti il rialzo dei prezzi sono stati determinati sia dall'offerta che dalla domanda.

La spiegazione dell'evoluzione dei prezzi dell'olio da riscaldamento nel corso di questi ultimi mesi dev'essere ricercata in un contesto più vasto. Occorre dapprima rammentare gli eventi più recenti in seno all'OPEP. È noto che, verso la fine dell'anno scorso, l'OPEP era in crisi a causa di una mancanza di disciplina in materia di prezzo e di produzione, ciò che ha fomentato le speculazioni attorno ad un'imminente crollo dei prezzi. La domanda era di conseguenza debole ed accompagnata da una forte diminuzione delle scorte.

Allorché l'OPEP riuscì a riprendersi, la domanda accumulata si fece risentire pienamente sul mercato. Nel contempo, l'Europa fu colpita da una violenta ondata di freddo che provocò un aumento supplementare della domanda. Quest'ultima inoltre fu animata da impulsi provenienti dallo sciopero dei minatori britannici. Infatti, questo determinò un'accresciuta sostituzione del carbone con il petrolio.

Le forniture di petrolio riuscirono soltanto parzialmente a mantenere il passo con questo forte aumento della domanda. Il seguito a condizioni climatiche eccezionali, le forniture dell'Unione Sovietica furono completamente sospese. Inoltre, alcuni paesi membri dell'OPEP ridussero la loro offerta.

Pur non avendo provocato una vera crisi dell'approvvigionamento, questo squilibrio del mercato non è rimasto senza conseguenze sui prezzi.

L'evoluzione dei prezzi in Svizzera è stata inoltre influenzata dall'alto corso del dollaro che è salito da franchi 2.60 alla fine del mese di dicembre 1984 ad oltre 2.90 a fine febbraio/inizio marzo 1985. L'ondata di freddo ha inoltre causato un rialzo del 100 per cento delle spese di trasporto sul Reno. Occorre aggiungerci l'aumento delle spese di distribuzione

in Svizzera dovute parimenti alle condizioni climatiche eccezionali.

Queste spiegazioni dimostrano che il forte aumento dei prezzi dell'olio da riscaldamento può benissimo essere giustificato oggettivamente e che esso non è imputabile a speculazioni da parte degli importatori di greggio. I prezzi elevati dell'olio da riscaldamento si ripercuoteranno purtroppo sui conteggi dei costi di riscaldamento dei locatari. L'entità dell'aumento dei costi dipenderà dalla quantità di merce che ha dovuto essere acquistata a prezzi elevati. Se le cisterne sono state riempite tempestivamente, le spese supplementari dovrebbero rimanere entro limiti ragionevoli.

È parimenti innegabile che l'alto livello dei prezzi del petrolio ha avuto un'incidenza negativa sull'indice dei prezzi al consumo. Nel mese di gennaio 1985, per esempio, circa il 0,3 per cento del rincaro dell'1 per cento fu determinato dall'aumento dei prezzi dell'olio combustibile. Si deve comunque sottolineare che si tratta soltanto di un fenomeno passeggero. Infatti, si sta già nuovamente delineando una riduzione dei prezzi dell'olio combustibile che non mancherà di ripercuotersi sull'indice dei prezzi al consumo.

2. Nella seconda domanda, l'interpellante chiede se non sarebbe opportuno di rivolgere un appello agli importatori, affinché diano prova di moderazione nella determinazione dei prezzi. Il Consiglio federale ritiene che un tale appello agli importatori non sia necessario. La Commissione dei cartelli ha constatato a più riprese l'ottimo funzionamento del gioco della concorrenza all'interno di questo settore, ciò che consente di lasciare senz'altro al mercato il compito di formare i prezzi. Occorre permettere agli importatori di determinare i loro prezzi in base ai prezzi di riapprovvigionamento. Ciò non solo è legittimo, ma aumenta anche la trasparenza. Qualora si esortassero gli importatori a vendere a basso prezzo le merci acquistate a buon mercato, si dovrebbe parimenti accordare loro il diritto di vendere più caro le merci acquistate a prezzi elevati. A prescindere dal fatto che l'osservanza di queste regole di gioco sarebbe difficilmente controllabile, i consumatori farebbero certamente fatica a comprendere che devono pagare dei prezzi che sono in contraddizione con la situazione esistente in quel momento sul mercato.

3. Nella sua terza domanda, l'interpellante allude alle scorte obbligatorie costituite in base alla legge federale dell'8 ottobre 1982 sull'approvvigionamento economico del Paese (RS 531). A tale proposito, occorre constatare che questa legge mira esclusivamente ad assicurare l'approvvigionamento del Paese, vale a dire a prevenire gravi situazioni di penuria di natura quantitativa e a porvi rimedio. Nel campo dei prezzi, la legge si fonda sul principio secondo cui i meccanismi del mercato sono sufficienti a neutralizzare le fluttuazioni di prezzo per cui l'intervento dello Stato non è giustificabile. Ciò emerge chiaramente dall'articolo 30, nel quale viene stabilito quanto segue: «Fino a quando l'offerta rimane quantitativamente sufficiente, i provvedimenti previsti nel presente titolo non possono essere presi per compensare fluttuazioni di prezzo.» Una liberazione di scorte obbligatorie come la prevede l'interpellante non entra perciò in considerazione.

Abstimmung – Vote

Für den Antrag auf Diskussion
Dagegen

28 Stimmen
68 Stimmen

Interpellanza Carobbio Heizölpreise

Interpellanza Carobbio Prezzo dell'olio da riscaldamento Prix du mazout

In	Amtliches Bulletin der Bundesversammlung
Dans	Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale
In	Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale
Jahr	1985
Année	
Anno	
Band	III
Volume	
Volume	
Session	Sommersession
Session	Session d'été
Sessione	Sessione estiva
Rat	Nationalrat
Conseil	Conseil national
Consiglio	Consiglio nazionale
Sitzung	17
Séance	
Seduta	
Geschäftsnummer	85.354
Numéro d'objet	
Numero dell'oggetto	
Datum	21.06.1985 - 08:00
Date	
Data	
Seite	1291-1292
Page	
Pagina	
Ref. No	20 013 546

Dieses Dokument wurde digitalisiert durch den Dienst für das Amtliche Bulletin der Bundesversammlung.

Ce document a été numérisé par le Service du Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale.

Questo documento è stato digitalizzato dal Servizio del Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale.